

Mobilità Secondo uno studio di Asstra lo scorso anno sono aumentati offerta, utilizzo e soddisfazione

Cresce il trasporto pubblico, 2008 annata d'oro per l'autobus

Anna Donati

Un'ottima annata, il 2008, per il trasporto pubblico, con un aumento dell'offerta, dell'utilizzo e anche della soddisfazione espressa dagli utenti. I numeri del primo trimestre del 2009, invece, preoccupano Asstra, l'associazione delle aziende del trasporto pubblico locale, che ha presentato a Napoli il VI "Rapporto sulla mobilità urbana", elaborato insieme a Isfort ed Hermes. Dallo studio emerge che, nonostante la crisi, la mobilità nel 2008 è aumentata, raggiungendo i 128 milioni di spostamenti al giorno, è cresciuta di più quella urbana e, dentro le città, sono aumentati maggiormente i percorsi tra 10-50 km. In particolare, nel biennio 2006-2008, l'uso del mezzo pubblico sul totale degli spostamenti motorizzati è cresciuto dal 10 al 12,6 per cento, erodendo una piccola quota al monopolio dell'auto che scende al 79,5%. L'avanzata del trasporto pubblico interessa soprattutto le grandi città dove viene usato da ben il 29,7% dei cittadini. Preoccupanti, invece, i dati dei primi tre mesi del 2009 dove i numeri tornano a essere negativi causa il perdurare della crisi, il prezzo del petrolio tornato ai minimi storici e anche gli incentivi all'automobile che evidentemente pesano nelle scelte dei cittadini. Nel corso del dibattito, aperto dal presidente di Asstra Marcello Panettoni, si è cercato di analizzare la questione fondamentale, ossia se la crescita è stata congiunturale e legata alla crisi e all'aumento del prezzo della benzina o se siamo in presenza di una vera e propria inversione di tendenza, di una rivoluzione culturale positiva e irreversibile da parte dei

cittadini. In questo senso dieci anni di impegno per il rilancio del trasporto pubblico, con gli investimenti per l'ammodernamento delle reti e del parco mezzi (l'età media degli autobus è di 8 anni mentre nel 2002 era di 11), l'applicazione (assai incompleta) della legge 422 del 1997 e una gestione più efficiente delle aziende, hanno prodotto risultati positivi. Ma siamo sempre sul filo del rasoio, tra rilancio del servizio e crisi del sistema, anche a causa dei costi che continuano a crescere e contributi pubblici che non riescono a pareggiare i conti. Anche nella media nazionale di dati positivi vi sono forti disparità: mentre il trasporto pubblico cresce nelle grandi città, continua a perdere nei centri minori, dove è praticamente dimezzato rispetto al 2000. Allo stesso modo, al Nord è maggiormente utilizzato, al Centro ha delle buone opportunità, mentre cala ulteriormente al Sud che comunque vede città come Napoli raggiungere prestazioni di livello europeo con il 42% di utilizzo. Dalla stessa indagine risulta chiaro l'interesse dei cittadini, assai favorevoli a soluzioni di mobilità collettiva, purché frequenti e confortevoli. Quello che emerge è l'assenza del decisore politico, siano amministrazioni locali che non controllano in modo deciso il traffico motorizzato o il governo da cui mancano certezze sui finanziamenti per il servizio e sugli investimenti nelle reti e per nuovi veicoli di trasporto. Rispetto a dieci anni fa, insomma, sono stati fatti passi in avanti ma per ottenere una svolta sostanziale a favore di cittadini e ambiente è necessario aumentare l'impegno finanziario e sistematico per la mobilità sostenibile nelle città. ■